

IL RUOLO DELL'INFERMIERE NELLA COMPLIANCE FARMACOLOGICA AGLI UTENTI DEI SERVIZI DI SALUTE MENTALE TERRITORIALE: I RISULTATI DI UN QUESTIONARIO AUTOSOMMINISTRATO

Autori

Rossella Capelli¹ Coordinatore e relatore tesi, **Andrea Caputo²** studente Laurea in Infermieristica, Roberta Gheduzzi¹ infermiera, Cinzia Rocco¹ infermiera, Armida Camedda¹ infermiera, Daniele Tedeschini¹ infermiere, Sivia Massarenti¹ infermiera, Antonina Zito¹ infermiera

¹ DATeR UO Centro Ovest - U.A. Centro di Salute Mentale Reno-Nani, Casa della Salute Borgo Reno - Azienda USL di Bologna

² Polo Formativo Azienda USL di Bologna Università degli Studi di Bologna

rossella.capelli@ausl.bologna.it

RAZIONALE

L'osservanza e l'aderenza ai consigli e prescrizioni mediche è da considerarsi un elemento essenziale di qualsiasi terapia, che perde di efficacia se non viene effettuata con puntualità e precisione.

Per questo è necessario che il paziente sia informato in modo semplice ma preciso, al fine di ottenere così una conoscenza approfondita dei farmaci da assumere, del loro meccanismo d'azione, delle loro caratteristiche e dei possibili effetti collaterali. Una bassa aderenza della terapia (casi di interruzione volontaria, assunzioni non complete, irregolarità nell'assunzione, errata conservazione) ne riduce l'efficacia, e può favorire l'insorgenza di complicazioni o prolungamenti o non remissione della malattia.

IL PROGETTO

La forte componente relazionale tra infermiere e utente psichiatrico e l'autonomia riconosciuta all'infermiere nei Centri di Salute Mentale (CSM) territoriali, hanno evidenziato l'indispensabile contributo assistenziale fornito dagli infermieri nell'avvicinare gli utenti alla rete dei Servizi Sanitari e Socio-riabilitativi presenti sul territorio, anche grazie alle loro capacità manageriali maturate con l'esperienza e con master di specializzazione.

Una peculiarità del setting assistenziale di un CSM è certamente il tempo: gli utenti rimangono in cura per mesi, per decenni, se non addirittura tutta la vita.

Grazie alla collaborazione tra gli infermieri e lo Studente del Corso di Laurea in Infermieristica abbiamo ipotizzato un Progetto di Miglioramento attraverso un questionario, su come l'infermiere può contribuire all'aderenza alle cure/compliance farmacologica rispetto all'assunzione autonoma dei farmaci antipsicotici di nuova generazione.

La partecipazione al questionario si basa sulla volontà dell'utente a rispondere alle domande anonimamente nel rispetto della privacy, in modo autonomo e sincero.

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI

- Capire qual'è il vissuto dei pazienti riferito ai "vantaggi" e "svantaggi" rispetto all'assunzione dei farmaci;
- Capire come i pazienti che assumono antipsicotici atipici "vivono" gli effetti collaterali;
- Migliorare l'aderenza alla terapia farmacologica negli utenti che l'assumono autonomamente;
- Razionalizzare i costi sia da un punto di vista economico che sociale a lungo termine.

MATERIALI E METODI

Il sondaggio si basa su un programma, Progetto Vita (la cui versione italiana è stata curata dall'Istituto Mario Negri), che si avvale dell'adattamento di quattro scale di valutazione (CGI-DAI 10- LSP- SF 36) da cui siamo partiti per sviluppare il questionario sulla compliance farmacologica agli antipsicotici atipici.

La somministrazione del test è stata effettuata dal personale infermieristico che ha consegnato il questionario a lato a tutti gli utenti selezionati.

TEMPISTICA

Periodo di somministrazione questionario: dal 1 luglio al 30 settembre (3 mesi)

SELEZIONE DEL CAMPIONE

Criteri di inclusione

- Pz che assumono solo farmaci Antipsicotici Atipici per via orale da almeno 1 mese;
- Pz che in AUTOGESTIONE assumono la terapia.

Criteri di esclusione

- Pz che non parla correttamente la lingua italiana;
- Pz che durante il periodo di somministrazione questionario hanno sospeso la terapia;
- Questionari non completi.

CAMPIONE PAZIENTI

Tutti i pazienti che nel CSM Nani assumono antipsicotici atipici nel periodo di riferimento al 30 giugno: 178 pazienti (devono aver risposto almeno 1/3 dei pazienti); Numero questionari raccolti al 30 settembre: 115 (campione significativo).

PIANIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI

Il coordinatore del CSM ha organizzato due riunioni. Nella prima ha presentato il progetto a tutto il personale, dirigente e del comparto definendo con l'equipe il razionale e gli obiettivi. Nella seconda, con gli infermieri coinvolti, ha definito i tempi, le attività e le responsabilità di ciascun case manager in merito alle modalità di somministrazione questionario agli utenti. È stato identificato l'infermiere responsabile della riservatezza dei dati. Il personale infermieristico debitamente formato, con l'autorizzazione del responsabile e con il consenso dell'utente, ha consegnato il questionario anonimo a tutti i pazienti del campione.

RISULTATI

Le schede compilate con codice di riferimento sono state elaborate e analizzate statisticamente. La ricerca ha avuto una buona risposta: 115 questionari (65%). La buona percentuale di partecipazione è indice di un buon rapporto tra Infermieri e utenza e, altro dato importante, i questionari sono stati presentati correttamente dagli infermieri, quindi chi ha veicolato l'intervento ha saputo essere positivo.

Complessivamente i pazienti hanno dichiarato buona compliance e buona consapevolezza grazie al lavoro sinergico dell'infermiere Case Manager e del responsabile clinico.

Dalla prima risposta si evidenzia fiducia da parte degli utenti sulle potenzialità curative di questi farmaci; oltre i due terzi del campione manifestano disponibilità ad assumere autonomamente i farmaci anche senza la pressione dei sanitari in quanto consapevoli degli effetti benefici sulla propria salute. Oltre il 90% del campione assume consapevolmente il farmaco per evitare di avere delle ricadute. Dato che non tutti hanno risposto, è probabile che la compliance più bassa sia quella relativa a questo campione.

CONCLUSIONI

Gli infermieri hanno dimostrato di essere in grado di svolgere ricerche complesse di raccolta dati. Una funzione educativa importante è svolta dall'infermiere Case Manager, il fatto di non essere riusciti ad avere dati completi ci fa pensare che nel nostro CSM questa buona pratica clinico-educativa necessiti ancora di tempo per divenire parte integrante della cura degli utenti. Questo è stato il punto di partenza su cui abbiamo costruito altri progetti sulla relazione di aiuto e sulla compliance farmacologica agli utenti e ai loro care givers, progetti soprattutto rivolti ai pazienti meno complianti (35%), quelli che non hanno risposto, che sono il target dei nostri Servizi.

QUESTIONARIO SUI FARMACI da consegnare al paziente che assume farmaci ANTIPSIKOTICI ATIPICI da almeno 1 mese

M F n°scheda.....

1. Per me, i vantaggi dell'uso dei farmaci superano gli svantaggi..... SI NO

2. Mi sento strano, come uno "zombie", quando prendo i farmaci..... SI NO

3. Prendo i farmaci di mia spontanea volontà..... SI NO

4. I farmaci mi fanno sentire più rilassato..... SI NO

5. I farmaci mi fanno sentire stanco e spossato..... SI NO

6. Prendo i farmaci solo quando sto male..... SI NO

7. Quando prendo i farmaci mi sento più normale..... SI NO

8. Non è naturale per la mia mente e per il mio corpo essere sotto il controllo dei farmaci..... SI NO

9. I miei pensieri sono più chiari quando prendo i farmaci..... SI NO

10. Prendendo i farmaci posso evitare di star male..... SI NO

